

Africa e Affari

Rivista mensile
sul continente del futuro

Maggio 2017

Equilibri

**Energia rinnovabile
per un futuro sostenibile**

Kenya

**Due milioni di case
per contenere gli slum**

Economia

**Anche Fitch declassa
il rating del Sudafrica**

Africa e Affari / anno 5 numero 5 / Maggio 2017 / € 15 / ISSN 2465-2490

Focus

Risveglio Burkina Faso

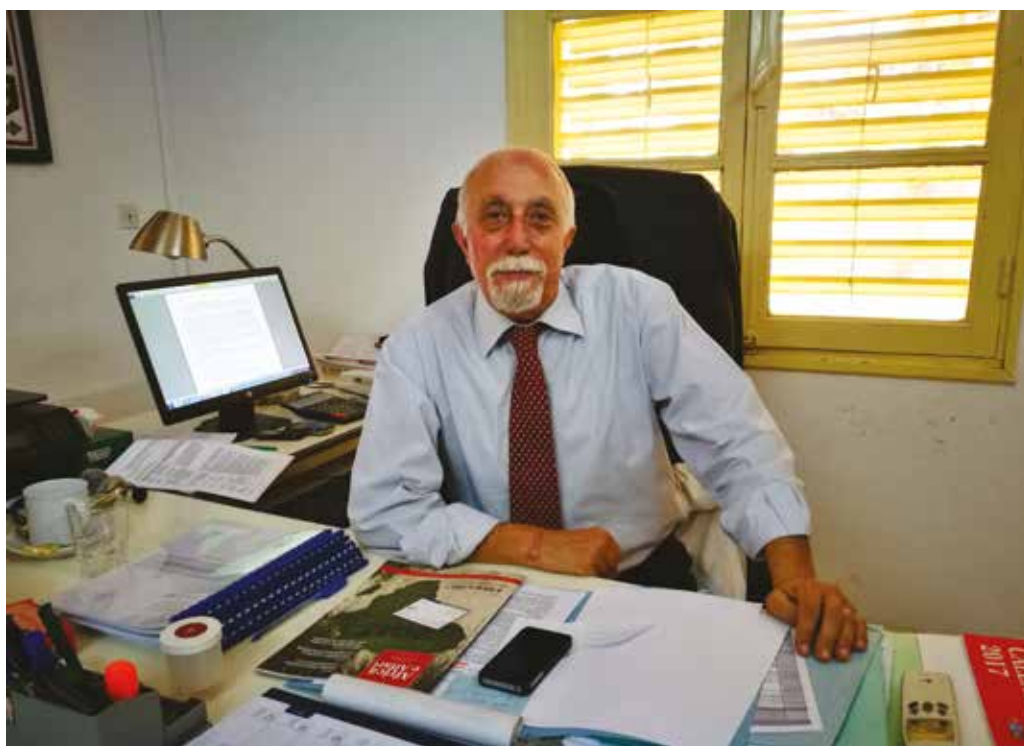
Il ritorno della democrazia apre le porte a sviluppo e imprese

— Sviluppo

Azioni in ambito rurale e sanitario, così lavora la Cooperazione italiana

Presente da più di 30 anni, la Cooperazione ha concentrato i propri interventi su aree tradizionali e decisive per il progresso del Paese, in particolare nelle regioni del nord, dove maggiore è l'incidenza di malattie come la malaria e della malnutrizione cronica.

— di Céline Camoin



↑ Il responsabile della Cooperazione italiana Bruno Gennaro Gentile / *InfoAfrica*

La Cooperazione italiana interviene in Burkina Faso da più di 30 anni. Dopo un primo accordo risalente agli anni '80, nel 2012 è stato rilanciato un nuovo partenariato sotto l'ex ministro della Cooperazione Andrea Riccardi. Questo accordo quadro presuppone la realizzazione di progetti in vari campi d'intervento, con un'attenzione a settori specifici: lo sviluppo rurale, la resilienza e lo sviluppo idrico, in particolare nelle regioni del Nord, la sanità, nella fattispecie nella lotta alla malaria, e la lotta alla malnutrizione cronica e severa. A partire dal 2016 è stato inserito un nuo-

vo tema, nato dal problema migratorio sviluppatosi negli ultimi anni e riconosciuto dal Fondo fiduciario europeo: la formazione professionale, la creazione d'impiego e l'accompagnamento delle piccole e medie imprese dopo la loro creazione.

“Siamo nella fase di chiusura del nuovo programma di cooperazione triennale, il cosiddetto Programma indicativo della cooperazione, che passa in rassegna i progetti in corso e quello che si intende realizzare nei prossimi tre anni” fa sapere Bruno Gennaro Gentile, direttore dell'ufficio in Burkina Faso della Cooperazione italiana allo



sviluppo. Restano prioritari gli interventi in ambito sanitario e rurale, altri interventi riguardano l'applicazione della dichiarazione sull'handicap di cui il Burkina Faso è firmatario, insieme al sostegno al prossimo censimento della popolazione e ad attività in campo anagrafico, per migliorare lo stato civile della popolazione, soprattutto infantile.

Si lavora anche alla promozione del nostro Sistema Paese

Altro progetto della Cooperazione italiana è il Cinemarena, che diffonde messaggi educativi e informativi. "L'iniziativa in Burkina prevede tre campagne, la prima sull'immigrazione irregolare, la seconda sulla malnutrizione e la terza sull'anagrafe civile, per sensibilizzare la popolazione" precisa Gentile.

"Molto importante poi - continua il diret-

tore - è il lavoro a favore di quello che chiamiamo Sistema Paese: far conoscere l'Italia al Burkina Faso e far sì che i diversi attori della Cooperazione possano incontrarsi e scambiare idee e informazioni, coordinarsi e, perché no, collaborare. Unire il pubblico con il privato, cercare di sviluppare forme di collaborazione e di attirare il privato nella Cooperazione no profit". L'esercizio, spiega il referente, è stato portato avanti da circa un anno suddividendo i settori in vari gruppi, che avevano come scopo quello di identificare un risultato specifico concreto che potesse essere realizzato. "Dal gruppo sulla cultura a novembre è stata realizzata un'iniziativa battezzata 'Le giornate della Cooperazione italiana', esperimento interessante e divertente, al quale abbiamo invitato i vari attori della Cooperazione internazionale e burkinabé, e abbiamo organizzato conferenze sul tema della migrazione. Alcune Ong hanno presentato i loro progetti e ci sono stati momenti ludici culturali, con musica italiana, gastronomia italiana, rappresentazioni teatrali italiane e così via. Associazioni e attori privati hanno partecipato con i loro stand facendosi conoscere". Un altro prodotto informativo sarà il Bollettino della Cooperazione italiana, in via di conclusione. ■

CinemArena

Dopo essere passata in Mozambico, in Uganda, in Senegal, in Etiopia, in Kenya, in Perù, in Libano, in Marocco e anche in Angola, la carovana di cinema itinerante CinemArena arriva per la prima volta in Burkina Faso.

Iniziativa diretta della Cooperazione italiana per l'educazione sociale e sanitaria, la carovana mette in scena nei villaggi serate di proiezioni di filmati su temi specifici, con lo scopo di sensibilizzare e di aprire una riflessione o un dibattito.

In ciascun Paese CinemArena sceglie un tema adeguato alle esigenze locali. Il materiale proiettato viene realizzato durante il progetto in loco, in lingua locale, per consentire un'identificazione del pubblico. Capita a volte che siano le stesse persone del villaggio a essere protagoniste di piccoli filmati che la sera sono proiettati e danno luogo a un dialogo, che viene a sua volta ripreso in diretta live.

Il Burkina Faso offre le basi ideali per il successo dell'iniziativa, perché il progetto da un lato arriverà in zone molto isolate del territorio dove c'è reale bisogno di confronto su tali temi, dall'altro perché si integra bene in un Paese dove c'è una bella tradizione di cinema e di teatro forum.



— Sviluppo

Cooperazione allo sviluppo agricolo, Umbria e Tunisia stringono i rapporti

Un progetto finanziato dall’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo sposta ancora più avanti il grado di collaborazione con la sponda sud del Mediterraneo facendosi forte anche degli interventi di Umbria Export, Università di Perugia e Nardi.

— di Michele Vollaro

Si propone di contribuire allo sviluppo duraturo e sostenibile dell’agricoltura in Tunisia il progetto di cooperazione promosso dall’organizzazione non governativa Elis in collaborazione con l’Agenzia per l’internazionalizzazione di Confindustria Umbria (Umbria Export), il Centro per lo sviluppo agricolo e rurale dell’Università degli Studi di Perugia (Cesar) e l’azienda specializzata nella produzione di macchine agricole Nardi.

A darne notizia sono i media locali umbri, specificando che il progetto è finanziato con poco meno di due milioni di euro dall’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics).

In particolare, attraverso il progetto verrà dato supporto al settore agricolo e agroindustriale tunisino tramite la promozione dell’imprenditorialità, di tecniche irrigue sostenibili e la meccanizzazione agricola, sull’esempio delle best practices italiane delle reti di impresa.

Una delegazione dell’Agenzia tunisina per la promozione degli investimenti in agricoltura si è recata in Umbria per incontrare i partner italiani del progetto e per dare avvio alla fase operativa, i cui risultati attesi sono lo sviluppo, in tredici governatorati della Tunisia, del tessuto agricolo e agroindustriale in particolare nei settori di produzione del latte, dell’olio, dei cereali, degli agrumi e dei datteri, tutti ambiti in cui condividere le esperienze delle imprese italiane. Le imprese italiane contribuiranno anche alla commercializzazione del surplus nei Paesi dell’Unione Europea.

“Confindustria Umbria e Umbria Export guardano alla Tunisia con grandissimo interesse - ha detto Aurelio Forcignanò, direttore di Confindustria Umbria -



Fabio Venin

infatti negli ultimi anni sono stati stretti rapporti di amicizia e collaborazione con il governo tunisino e le sue agenzie di promozione, con notevole incremento della presenza di imprese umbre in Tunisia”. ■

Intesa tra Aics e Unido per sostenere i produttori di caffè in Etiopia

Ha un valore economico pari a 2,5 milioni di euro l’accordo siglato tra l’ufficio di Addis Abeba dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics) e l’Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (Unido) per sviluppare la sostenibilità e l’inclusività della catena di creazione del valore della produzione del caffè in Etiopia. A darne notizia è l’ambasciata d’Italia ad Addis Abeba, specificando che il progetto sarà realizzato da Unido in collaborazione con l’azienda italiana Illycaffè e la Fondazione Ernesto Illy e in stretta sinergia con le istituzioni etiopiche, tra cui l’Autorità per lo sviluppo e la commercializzazione del caffè e del tè.